

Spazi di Luce, 1997, acquerello su carta



E' proprio stato un bel periodo della mia vita.

Mi è sempre piaciuto uscire di casa, andare fuori a contemplare la natura selvaggia, la flora e gli animali.

Sicchè i nostri genitori ci lasciavano molta libertà rispetto allo spazio di noi figli, acquistai un'indipendenza fin da piccola e, spesso, riuscivo a condividere tante bellezze che la Sardegna offriva con un'amica disposta ad inoltrarsi fuori dal paese, esplorando la campagna nelle vicinanze. Il rumore del fiumicello che scorreva era musica per le orecchie, osservare le foglie degli alberi brillare dalle gocce d'acqua dopo una rara pioggia con i rami tappezzati di lumachine e gli uccelli pullulare in attesa che la campagna cambiava il suo colore da un giallo di napoli e ocra chiari alle diverse tonalità ed intensità di verde completavano quello spettacolo.

Diventata maggiorenne la meta era Firenze e vi arrivai. Un lavoro per potermi pagare da vivere e via all'Istituto d'Arte di Porta Romana, la sezione di ceramica, per approfondire la mia conoscenza sulla decorazione ed altre tecniche sulle terre cotte. Dentro la speranza per poter usufruire degli studi per arricchire e sviluppare nel laboratorio di mio padre in Sardegna. Lo studio fu ampliato per applicare alcune delle mie teorie per coinvolgere i bambini nei loro primi contatti sociali con il diploma di maestra d'asilo ed il tirocinio nella scuola materna Vittorio Veneto.

Essere donna e libera in una grande città chiedeva impegno e lavoro. Mi sono avventurata in tanti lavori dove dovevo imparare rapidamente mestieri mai fatti.

Una dell'esperienze fu in un bar dove mi assunsero su-

bito, fidandosi della mia risposta positiva di saper fare un caffè. Il mattino del primo giorno di lavoro fu di una confusione unica perchè tutti i clienti arrivarono alle 7.30 chiedendo rapidamente, alla fiorentina, dal caffè al whiskey. Lo chiedevano a me che non sapevo neanche che cosa era una spuma bionda o al cedro. In poco tempo diventai una superbarista con l'aiuto della proprietaria e dei suoi clienti pronti alla battuta ma anche ad aiutare con il loro spirito fiorentino.

A Firenze sono cresciuta in tanti modi, imparando dalle amicizie, soprattutto femminili, anche le arti della cucina. Il fascino profondo di questa città mi ha tenuto stretta al suo cuore, dandomi sempre la possibilità di creare ed andare avanti nella mia ricerca estetica e spirituale, stimolata dalla conti-

nua visione della sua bellezza antica.

Nella mia ricerca di cose belle, ho sempre documentato in racconti della mia vita, disegnando e dipingendo questi eventi, con grande entusiasmo ed interesse. Firmavo i miei lavori con Cippi, il soprannome datomi dai miei fratelli quando ero bambina. Le arti visive del disegno e della pittura hanno sempre catturato il mio interesse. Su carta mi piace lavorare con i pastelli a olio perchè questa tecnica è ideale per elaborare le mie idee. Un'altra tecnica che adopero quando lavoro su carta è l'acquerello, molto diversa dal pastello a olio essendo una tecnica che impegna



Vento, 2003, soft sculpture

una visione predisposta.

Quando lavoro su tela adopero i colori ad olio in modo piuttosto tradizionale. In questi ultimi anni oltre a disegnare e dipingere, sto realizzando opere tridimensionali sempre legate a quello che io chiamo il dolce vivere di questa terra fantastica piena di profumi, odori, silenzi e voci, ombre e luci, desideri coloratissimi.



Potete incontrare l'arte di Deiana nello studio in via Gracco del Secco 47 a Colle Val d'Elsa
Orario 10.30-13.00 e 16.00-19.30. Nei mesi invernali è meglio telefonare allo 0577-923411 per accertarsi dell'orario di apertura